

Napoli Est(ra)Moenia – Sintesi della ricerca del Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Napoli Federico II

La ricerca “Napoli Est(ra)Moenia” - in corso nell'ambito di una **convezione** tra l'associazione **Est(ra)Moenia** ed il **Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Napoli Federico II** e coordinata dai professori **Ferruccio Izzo** e **Michelangelo Russo** - propone l'avvio di una strategia di rigenerazione a partire **dalla porta est del centro antico di Napoli procedendo verso l'area orientale della città, interessandosi specificamente della dimensione pubblica e degli spazi urbani aperti.**

I principali obiettivi della ricerca sono:

- individuare **un nuovo sistema di connessioni fisiche tra il centro antico di Napoli e l'area orientale della città di più recente espansione, area strategica (compresa tra il Castel Capuano e la sede dell'Università degli Studi di Napoli “Federico II” a San Giovanni a Teduccio)** di grande interesse e potenzialità per le possibili complementarità, per la consistenza dei manufatti e la quantità di spazi vuoti disponibili alla trasformazione;
- sviluppare una **strategia specifica di rigenerazione urbana dell'area** oggetto di studio **attraverso azioni puntuali di cura dello spazio pubblico** finalizzate ad avviare un programma di **tattiche e di politiche sociali** di sostegno e promozione territoriale.

La ricerca avrà **inizio dall'individuazione di aree dotate di potenzialità, livelli di infrastrutturazione e funzioni formali ed informali presenti** nell'ambito di alcuni nodi che possono configurarsi come strategici per un processo di rigenerazione urbana. La definizione e l'attuazione degli interventi deriverà non solo dall'individuazione di spazi pubblici disponibili alla città – ai margini di aree industriali, aree ferroviarie o aree residenziali degradate – ma anche dalla loro capacità di mettere in relazione un possibile incremento della densità abitativa, grazie alla presenza di infrastrutture di trasporto e di servizio. Il motore della strategia dovrà essere la capacità di riconoscere luoghi e spazi pubblici su cui agire e trasformare in nuove centralità urbane che possano stimolare un più ampio processo di rigenerazione. Il metodo che si propone parte da un *know-how* di ricerca già consolidato dal Dipartimento di Architettura negli anni e tramite continui confronti con istituzioni, imprenditori locali, tecnici e comunità si intendono delineare nuove linee guida di sviluppo strategico inclusive, capaci di mettere in luce il potenziale esistente e di far emergere i conflitti latenti ed esplorare progettualità in grado di promuovere coesione sociale.

Attraverso workshop progettuali le aree in disuso saranno considerate come possibili spazi di trasformazione, veri e propri laboratori urbani di inclusione: la ricerca intende così innescare un processo strategico di forte impatto sulla comunità locale. **Gli spazi “vuoti” saranno il punto di partenza di azioni di**

cura del palinsesto urbano e l'occasione per rafforzare contesti fragili – fisici e immateriali – provando a definire un nuovo senso di sicurezza e accoglienza.

A sostegno delle scelte e delle azioni da sviluppare si costruiranno **confronti e dialoghi con diversi saperi (architetti, sociologi, antropologi, urbanisti, paesaggisti, economisti, ingegneri, esperti legali)** per condurre indagini approfondite sulle dinamiche fisiche, sociali, economiche e culturali di questi contesti. Sarà, inoltre, aperto **un dialogo costante tra le istituzioni e università delle città italiane maggiormente investite da processi di rigenerazione analoghi** oltre ad un confronto collaborativo con eccellenti centri di ricerca e scuole europee che hanno sviluppato progetti di ricerca improntati sugli stessi temi.

L'intento è quello di **costruire una rete nazionale e internazionale capace di innescare e sostenere un processo rigenerativo** che ponga al centro un'azione integrata di cura dello spazio pubblico – vera e propria agopuntura urbana – in grado di governare le dinamiche trasformative urbane e sociali, di sciogliere disegualianze e risolverne alcune fragilità.

In sintesi la ricerca, partendo dalle specificità fisiche, culturali, economiche e sociali dell'area studio propone la **definizione di alcuni interventi strategici temporanei**, la cui realizzazione, precisamente definita nello spazio e nel tempo, e il successivo attento monitoraggio permetteranno la definizione di tattiche e la costruzione di strategie di più ampio respiro e scala consentendo la formalizzazione di linee guida per un ripensamento delle policy urbane locali e per un più ampio processo di rigenerazione di questo territorio.